Anno XLIII — Sabato 22 maggio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 121

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica





## ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

*Roma, 6.* — Pres. Marcora.

### Il rifiuto d'una firma

*Pompili*, sottosegretario agli esteri, risponde all'on. Cavagnari che chiede se sia vero che il rappresentante governativo del lodo arbitrale con la cessata Società del Benadir abbia ricusata la sua firma alla sentenza. Il sottosegretario espone che, avendo detta Società nell'atto della sua cessazione presentato alcune richieste per la liquidazione della sua gestione non si potè addivenire ad un accordo bonario, cosichè sul parere di un'autorevole commissione fu duopo ricorrere al giuzio degli arbitri stabilito dalla legge 1902. Questi emanarono sentenza alla quale però il comm. Calabrese, sostituito avvocato generale erariale, ricusò di apporre la sùa firma. Ciò rientra nell'apprezzamento insindacabile dell'arbitro. Essendo la sentenza appellabile, il Governo sentì il dovere pertanto di interporre appello alla Corte di Roma e mentre questo pende naturalmente è doveroso per le parti astenersi da ogni apprezzamento e commento.

*Cavagnari* si compiace che il Governo abbia interposto appello contro il lodo arbitrale nell'interesse dello Stato e dei contribuenti.

### Discussione del Bilancio della Giustizia

*Fera* ringrazia il guardasigilli per la sua profonda opera di riforme dell'organizzazione e pei solleciti ripari per alleviare le conseguenze dolorose del disastro calabro-siculo.

*Chiesa Eugenio* a nome anche dei suoi amici politici richiama l'attenzione del governo e della Camera sull'invadenza delle corporazioni religiose, grave questione che il partito al quale l'oratore appartiene agiterà indefessamente e innanzi al parlamento ed al paese senza dar tregua finchè si giunga alla solenne e pienà affermazione dei diritti dello Stato laico di fronte ai sempre rinnovantesi tentativi di preponderanza della chiesa.

Si augura che l'autorità giudiziaria seguendo recenti memorabili esempi siano meno timide nel rivendicare l'impero della legge; si augura sopratutto che il ministro Orlando imprima a tutti gli organi dello Stato un'azione più energica diretta alla difesa dello Stato contro questa invasione che da ogni parte lo insidia.

### Il discorso del ministro

*Orlando*, ministro, si compiace della discussione alta e cortese e aliena, salvo una sola eccezione, da piccole ed ingrate questioni personali.

Circa l'ordinamento del ministero nota che se crebbe il personale fu questa la necessaria conseguenza dell'intensificazione dei servizi e delle nuove attribuzioni commesse all'amministrazione centrale, fra le quali ricorda quella relativa ai locali giudiziari e alle ispezioni delle cancellerie.

Assicura che provvederà alla definitiva sistemazione del servizio del casellario giudiziale e alla condizione dei portieri giudiziari in modo da migliorare gli stipendi.

Accennando alla questione dei locali giudiziari assicura che il palazzo di giustizia in Roma potrà essere inaugurato entro l'anno.

Crede prematuro un giudizio definitivo sugli effetti della nuova legge circa le promozioni della magistratura tanto più che ancora non si è usciti dal periodo transitorio; ritiene tuttavia di poter affermare che la riforma fu generalmente accolta con favore.

Ammette che possano essere necessarie ulteriori riforme e non si riensa di studiare l'argomento sopratutto allo scopo di abbreviare ai giovani più valenti il periodo di residenza nei piccoli centri rurali.

A coloro che hanno invocato maggior semplicità economia e sollecitucine di giudizi nota che la costante tradizione italiana è favorevole alla doppia istanza; osserva poi che il giudice unico non darebbe che una insignificante economia mentre indubbiamente rappresenterebbe una minor garanzia di giustizia.

Riconosce opportuno estendere la giurisdizione del pretore rendendo prorogabile per volontà delle parti la competenza per valore.

Ammette che varie norme della procedura fallimentare possono applicarsi ai casi di insolvenza per debiti civili e non crede che possa a questi applicarsi senz'altro l'istituto del fallimento.

A coloro che hanno propugnata la precedenza del matrimonio civile (*segni d'attenzione*) osserva che con tale principio si contraddirebbe alla secolarizzazione del matrimonio, poichè si verrebbe a dare comunque un riconoscimento ed una sanzione al vincolo religioso (*commenti in vario senso*).

Crede inoltre la riforma poco liberale, perchè essa limita la libertà di coscieaza.

Nota inoltre che ormai in Italia non v'ha più chi ignori la inefficacia giuridica del vincolo religioso, nè d'altra parte può oggi dirsi che il clero osteggi la celebrazione di rite civile.

Ad ogni modo la questione richiede matura ponderazione (*commenti in vario senso, interruzioni all'Estrema sinistra.*) Il ministro non si ricusa di disporre apposite indagini per vagliare l'opportunità della riforma (*commenti, interrozioni*).

Sulla ricerca della paternità nota come la questione non è quella di abolire semplicemente il divieto contenuto nel codice civile. La difficoltà principale è quella che deriva dalla difficoltà della prova che deve basarsi su semplici presunzioni, donde il pericolo gravissimo di abusi e di ricatti.

Ma contro questa difficoltà si afferma il principio della civile e morale responsabilità del padre. Trattasi di tradurre in atto questo principio evitando l'ostacolo nascente dalla difficoltà della prova e in questo senso si riserva di presentare un disegno di legge.

A questo punto il ministro, essendo indisposto, chiede di rimettere il suo discorso a domani (*vive approvazioni*).

### Verificazioni di poteri

*Presidente* annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione contestata di S. Bartolomeo in Galdo, eletto Bianchi Vincenzo. Annuncia inoltre che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata di S. Daniele del Friuli, proclamato Riccardo Luzzatto. Sarà discussa martedì.

Presidente propone che domattina si tenga seduta per discutere alcuni disegno di legge urgenti.

Rimane così stabilito.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti di legge discussi.

## SENATO DEL REGNO

*Roma, 21.* — Presidente Manfredi.

Si comunica al senato il messaggio del Ministro dell'interno, col quale si trasmette il decreto di nomina a senatore del regno del tenente gen. Paolo Spingardi ministro della guerra.

Il senato su relazione dell'on. Di Prampero, convalida la nomina a Senatori di Avarna duca Giuseppe, Bertetti M chele, Centurini Alessandro, D'Alife Gaetano, Falconi avvocato Nicola, Lucca inge. Pietro e Tarditi tenente generale Cesare.

Il senatore *Todaro* ha svolto l'interpellanza al ministro della Istruzione Pubblica per sapere in che modo intenda il governo stabilire la università di Messina.

*Rava* rispose dicendo che il governo non intende troncare la vita di un istituto come l'università di Messina.

Domani sevuta.

## La Giunta delle elezioni

Nella seduta di ieri la Giunta delle elezioni non ha preso unadeliberazione definitiva circa l'elezione di Tolmezzo, ma ha deciso di richiamare le schede incaricando il relatore Calissano e i commissàri Carboni Boi e Silvio Crespi di esaminarle e riferire.

## L'on. Tittoni malato

*Milano, 21.* — Si trova da tre giorni ammalato di tonsillite, e perciò costretto al letto, l'on. Tittoni. Lo assiste la consorte e uno dei suoi segretari. Si tratta di cosa non grave, ma che esige completo riposo; peraltro il ministro si lusinga di poter partire per Roma fra un paio di giorni.

## Come e perché due navi italiane
### passarono senza cannoni i Dardanelli

*Costantinopoli, 21.* — Lo scorso dicembre il Ministero della Marina italiana avendo deciso inviare le regie navi trasporto *Bronte* e *Sterope* a caricare della naftalina nei porti del Mar Nero furono avviate pratiche presso la Porta per ottenere il consenso di passaggio di dette due navi, attraverso lo stretto. La Sublime Porta rispose dando il suo consenso a condizione che fossero ritirati i cannoni che trovavansi a bordo delle due navi. La *Sterope* priva di cannoni costituenti il suo ordinario armanento passò pochi giorni fa lo stretto per recarsi a caricare naftalina a Braila e Sulinà dove era attesa il 20 corrente.

## La fine dello sciopero dei postelegrafici

Parigi, 21. — *In un comizio agitatissimo 300 postelegrafici scioperanti hanno deliberato la ripresa del lavoro.*

## Il crollo d'una cantoria con 200 cantori
### durante una funzione religiosa

Lisbona, 21. — *E' avvenuto un terribile accidente l'altra notte in una chiesa annessa al monastero di Delgil. Durante le funzioni religiose una cantoria sulla quale avevano preso posto 200 cantori, crollò sopra i fedeli che stavano pregando.*

*Avvenne uno spaventevole panico, che accrebbe il numero delle vittime. Finora dei ruderi si sono estratti sette cadaveri, 35 persone gravemente ferite e altre 50 ferite leggermente.*

## Era una notizia vecchia quella dell'astensione austriaca

*Vienna, 21.* — Oggi, ripetendo una notizia già data da altri giornali, la *N. F. Presse* ha da Roma che l'Austria-Ungheria rifiutò ufficialmente di partecipare alla esposizione internazionale di Roma nel 1911. Tale decisione fu presa già dall'anno scorso.

## Gli ungheresi passati al servizio di Vienna

*Fiume, 12.* — Ha destato generale sorpresa un decreto del governo ungherese che proibisce la costituzione di una associazione accademica fiumana, che doveva raccogliere tutti gli studenti universitari di Fiume. La proibizione è determinata dal fatto che essendosi il costituendo sodalizio aggregato alla Lega Nazionale di Trieste, esso dimostra di voler fare azione politica e nazionalista!»

Di questa inesplicabile proibizione si si occuperà il nostro consiglio. La Lega Nazionale non è mai stata sodalizio politico: è, come la *Dante Alighieri* e *l'Alliance française* una società per l'erezione di scuole italiane nei paesi misti nel confine linguistico.

Ma l'Ungheria, da qualche tempo, pare invidi le glorie dell'Austria nella guerra contro l'italianità sull'Adriatico.

## UN DIPLOMATICO CHE SAPEVA D'ESSERLO

*Vienna, 21.* — E' morto in Algeri il console austro-ungarico Nicola Kis, marito della celebre ex-attrice del Teatro Imperiale, Caterina Schratt, da molti anni l'amica dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il Kis, d'una famiglia patriottica ungherese in decadenza, dopo che l'altissimo personaggio divenne il protettore di sua moglie, si rassegnò a prendere dei regali e una posizione diplomatica. E si dice che abbia fatto fino alla morte il diplomatico, sapendo molto bene d'esserlo.

## Il testo definitivo della legge sulla educazione fisica e sul tiro a segno

*Roma, 21.* — La commissione centrale per il tiro a segno e per l'educazione fisica ha posto termine ai suoi lavori e ha presentato al Ministro della Guerra il testo definitivo da essa concretato e deliberato del disegno di legge per l'educazione fisica e preparazione militare. La riforma fu concretata sulla base della vigente legge sul tiro a segno nazionale che in molte parti però viene radicalmente modificata per rendere la istituzione una vera scuola di preparazione alla milizia per tutti i giovani dai 16 a 20 anni. La istituzione comprende quindi ginnastica, istruzione, esercitazioni militari tiro a segno.

In tutti i capoluoghi di Mandamento e nei comuni più importanti, in modo che l'istituzione sia accessibile a tutti si stabilirà un poligono con una palestra ginnastica annessa e con aree per l'esercitazione.

La nuova legge assicura benefici e impegna d'altra parte dei vincoli per i giovani che frequentano il tiro a segno Il massimo dei benefizi si consegue quando si è frequentato in determinate condizioni il periodo completo di quattro anni, dal sedicesimo al ventesimo, e con ciò i giovani otterranno il certificato che loro assicurerà i seguenti vantaggi nei rispetti degli obblighi di leva: facoltà di scegliere, compatibilmente col servizio, il corpo in cui deve essere arruolato, presentazione al corpo tre mesi dopo il giorno di chiamata della rispettiva classe di leva; nomina a caporale dopo soli tre mesi di servizio.

Non saranno ammessi come dalla legge attuale si concede arruolamenti antecipati per avere frequentato il tiro a segno.

D'altra parte non potranno i giovani essere ammessi al volontariato di un anno e gli studenti universitari non potranno avere il rinvio a prestare il servizio senza avere frequentato il tiro a segno.

## Per i garibaldini bisognosi

*Roma, 21.* — La *Ragione* scrive che il Governo pare stia pensando a venire in aiuto ai garibaldini proponendo alla Camera di costituire un fondo che prenderà il nome di «Fondo Giuseppe Garibaldi» in favore dei superstiti delle battaglie nazionali con intendimento di aiutare con assegni, con sussidi, con le ammissioni alle case dei veterani i superstiti i garibaldini bisognosi.

## I generali fratelli Goiran

*Nizza, 21.* — Due fratelli, generali di due eserciti appartenenti a nazioni diverse costituiscono una specialità sotto molti aspetti assai interessante: e Nizza, che diede i natali ad entrambi, accolse con orgoglio la novella della recente promozione di Frandesco Goiran a comandante del 13.o corpo d'armata a Clermond Ferrand.

L'altro generale è Giovanni Battista Goiran, attualmente comandante il 2.o corpo d'armata ad Alessandria.

Il fatto è originale e molto significativo. I due fratelli hanno numerosi parenti a Nizza e sono stretti dal più cordiale affetto.

Giovanni Goiran iniziò la sua carriera militare nel 1860, anno in cui Nizza fu ceduta alla Francia, e nell'esercito italiano mercè i suoi studi e la non comune intelligenza, potè compiere la gloriosa parabola e raggiungere il più alto grado della gerarchia militare. Nel 1866 prese parte alla guerra contro l'Austria dopo aver compiuto i suoi studi a Firenze ed a Nizza. Si dedicò in special modo agli studi di geodesia militari, e fu professore alla scuola di guerra di Torino e in questa qualità ebbe l'onore d'istruire l'attuale Re d'Italia, allora principe ereditario, su tutte le questioni relativo alle ferrovie militari.

Nominato direttore generale dei servizii interni del ministero della guerra, fu poi mandato ad Udine e nel 1899 fu elevato al grado di generale.

Il generale Giovanni Battista Goiran è reputato uno dei migliori strategi dell'esercito italiano e uno dei più eminenti capi dello stato maggiore.

Il fratello Francesco Goiran, più giovane di cinque anni fece i suoi studi a Nizza, uscì dal politecnico tre mesi prima della dichiarazione di guerra colla Germania e preferì seguire le sorti dolla nuova patria prendendo parte alla campagna del '70 e '71; rimase prigioniero a Sedan e fu poi inviato a Erfurth ove rimase nove mesi.

La sua carriera, come quella del fratello, è delle più brillanti e come lui egli può essere considerato una delle illustrazioni dall'esercito cui appartiene

## NECROLOGIO
### La morte d'uno dei mille

All'ospedale di San Gallicano a Roma è morto ieri il colonello Francesco Bidischini che fu uno dei Mille e che combattè tutte le battaglie della indipendenza. Era amatissimo dal Generale Garibaldi.



NEL MONDO DEI LIBRI

## Favole per i re d'oggi

Riprendendo il discorso di ieri, torno a chiedere: avranno le favole di Ercole Luigi Morselli la fortuna che legittimamente meritano?

Io credo che no. Prima di tutto perchè sono scritte in buona lingua italiana e sono pubblicate da un editore italiano. Se fossero tradotte in francese e raccolte in un volume dalla copertina gialla il loro successo potrebbe essere anche in Italia, rapido e magnifico. Ciononostante, il Morselli si potrà tener pago di aver compiuta una opera bella. Egli ha saputo guardare nel tumulto del mondo contemporaneo, e colpirne in faccia tutte le ipocrisie e tutti i vizii, con la franca audacia che solo è consentita a quelli artisti che non sanno rinunziare alle piena libertà del proprio spirito. Così, quasi senza avvedersene, in ciascuna sua favola tenue e leggiera, è riuscito a fare il processo a molti luoghi comuni della morale contemporanea, e a far parlare onestamente le bestie perchè gli uomini intendessero gli ammonimenti.

Un tale scrittore non poteva usare riguardi neppure ai suoi lettori. Egli ha subito pensato ad essi, scrivendo dell'acquilotto e dei somari. «Essendo giorno di festa, alcuni somari mangiavano in un prato e si divertivano alla lor maniera. Un aquilotto bell'umore, vedendoli discese in mezzo al prato, e poi che tutti gli furono d'intorno, disse loro: Da certi vecchi nostri ho sentito raccontare che in un tempo non lontano gli asini volavano: Volete dirmi voi se questo è mai vero? Allora quel branco di somari alzò un rumore infernale, che fece rimbucare tutte le talpe della valle, e poi, in coro, stonando ferocemente, disse: Noi volare!? Noi lasciare la nostra greppia sicura e onorata, per affidarci a quattro pennaccie, come voialtri, col rischio di morir di fame fra le nuvole? Che razza d'animale sei tu, che vai dicendo di noi simili malignità? e ci butti in viso sì spudorata ingiuria? Ti sappiamo dire che non avevamo mai veduto un uccellaccio come te! E io vi so dire — rispose l'aquillotto, levandosi di un sol colpo d'ala che d'asini come voi ne ho visti molti».

Questo volume è tutto un'apologia all'eccezione geniale, tutta una sfida agli uomini innumerevoli che giurano sui vangoli del così detto buon senso, tutto un fuoco di fila di ironie contro tradizioni vecchie e nuove. La Ricchezza? Ecco: «Ieri, per ammazzar la noia, ho preso una cicala e le ho raccontato la famosa favola che corre sul suo conto. La cicala mi ha ascoltato sino alla fine, tacendo; poi mi ha detto: La favola m'insegna quanto voi altri uomini bramate la ricchezza. Ma la verità si è che, per noi, altra ricchezza al mondo non conosciamo se non quella che ciascuna creatura nascendo riceve in dono dalla Natura. E la nostra immensa ricchezza è il canto, e noi cantiamo perdutamente: e non già per piacere a voi che ci calunniate, ma per piacere al sole che ci affuoca! Strana fantasia la vostra! Noi bussare alla porta della esosa formica?!.. E perchè mai? Forse per poter vivacchiare una invernata?... Ma d'inverno il sole se ne va lontano e non ci udrebbe cantare: e allora è inutile per noi vivere! Forse per ricantare alla nuova Estate?...

Ma non vedete che noi moriamo, il canto non muore mai? N'abbiam seminata tutta la valle; e il sole ritornando sarà salutato da voci più fresche e più care delle nostre! Come potrebbe dunque dolerci di morire?... e come potremmo desiderare le miserevoli e sudate ricchezze che piacciono tanto alle formiche e a voi?».

Se continuassi a citare, citerei tutto il volume. E, probabilmente, mi farei troppi nemici anch'io.

*Luigi Bottazzi*

# Cronaca provinciale

## Una nuova strada di montagna
### fra il Cadore e il Friuli

Il progetto per la costruzione della strada interprovinciale che dovrà unire Longarone con Erto Casso da qualche tempo si trovava presso l'autorità militare.

Ci consta, che questa ultima ha dato parere favorevole alla costruzione dello importante tronco che dovrà congiungere la provincia di Belluno con quella di Udine a patto che in certi luoghi vengano praticati dei pozzi per le mine in modo da poter sbarrare il transito lungo la strada stessa, in modo sollecito, nel caso di una eventuale evasione.

**Da PRECENICCO**

**L'affare del nuovo edificio**

Scrivono al *Gazzettino* una specie di rettifica alla relazione della famosa seduta nella quale si trattò della spesa ingente per la costruzione delle scuole comunali e abitazioni degli impiegati.

Come è noto, in quella seduta il sindaco andò in escandescenze contro i consiglieri della maggioranza e due assessori che non volevano accettare la scelta del sito fatta e proposta dal sindaco stesso per l'erezione dell'edificio.

Il sindaco vedendo che tutto il Consiglio non voleva saperne della sua proposta disse (come oggi conferma il *Gazzettino*) rivolto ai consiglieri « che non fra i bicchieri si dovevano discutere gli interessi comunali, sibbene nel luogo apposito e cioè in Municipio ». Ciò fece nascere il tumulto, veramente da osteria.

Dalle ultime parole del *Gazzettino* pare che il sindaco voglia insistere per l'area da lui scelta e che il dottor Frattini abbia dichiarato che quell'area è perfettamente *salubre*!

**Da S. VITO al Tagl.**

**Riunione di maestri**

Ci scrivono in data 21:

In un'aula delle scuole elementari si riunirono ieri parecchi maestri, soci dell'A. M. Sanvitese.

Discussero sulla legge del Monte Pensioni, vantaggiosa per i pensionati ma dannosa per i pensionandi. Venne approvato un ordine del giorno che sarà inviato alla presidenza dell'A. M. F. perchè lo faccia discutere da tutte le sezioni della provincia.

Lungamente ed animatamente venne discusso sulla «crisi magistrale» argomento che sarà trattato al congresso di Gemona che avrà luogo il 20 giugno p. v. Venne approvato l'ordine del giorno votato dal Comizio di Roma che eccita energicamente Governo e Parlamento e il Popolo d'Italia colle sue organizzazioni a provvedere all'istruzione.

**Da GEMONA**

**L'ordine del giorno del Consiglio comunale**

Ci scrivono in data 21:

Sabato 29 corrente si riunirà il consiglio Comunale per trattare su d'un lungo e interessante ordine del giorno.

Frai i vari oggetti sottoposti all'approvazione dei consiglieri notiamo:

Nomina di due revisori dei conti in sostituzione dei signori Medile G. B. e Bertossi Leonardo — Approvazione della perizia di spesa per nuove tombe al cimitero, liquidazione collaudo dei lavori di sistemazione dell'acquedotto di Pozzalis e dei fabbricati scolastici di Ospedaletto, Montaglia e Lessi, del progetto di costruzione della strada di Buia e riparazione della Loggia e Gradinata del Consiglio Comunale.

**Da S. PIETRO al Natisone**

**Furto di oggetti d'oro — Gravi minaccie**

Ci scrivono in data 21:

Giorni sono ladri tutt'ora ignoti penetrarono nella casa momentaneamente aperta ed incustodito di Iluretig Luigia dimorante a Rodda e da un cassettino pure aperto asportarono una collana d'oro del valore di lire 300.

**

Bon Angelo di Ferdinando di anni 25 per questioni d'interesse venne a diverbio con Blasutig Augusto fu Andrea di Poisonte (Rodda) in via del Municipio a mezzogiorno dell'altr'ieri e lo minacciò di tagliargli la gola con un rasojo; in seguito all'interposizione di varie persone fu evitato il grave fatto.

**Da BUTTRIO**

**Ospiti graditi**

Ci scrivono in data 21:

Ieri nel pomeriggio furono a Buttrio per una gita di piacere una trentina circa gli bandisti di Basaldella, i quali se convennero qui per godersi l'aria pura e la deliziosa vista degli ameni colli, rallegrarono il paese con un concerto bene eseguito. Ed invero per essere di recente istituzione la banda suona bene. Ebbero liete accoglienze, e venne loro offerto un bicchiere del rinomato vino di Buttrio.

Siamo persuasi che saranno rimasti soddisfatti, ed i buttriesi hanno vivo desiderio di rivederli ancora.

**Da MORTEGLIANO**

**Un pozzo artesiano**

Ci scrivono in data 21:

Il Consiglio comunale riunitosi l'altro ieri approvò, fra gli altri oggetti, anche la spesa per il sopraluogo di un ingegnere che sarà mandato dalla casa assuntrice di Firenze, per esaminare il terreno ed il posto in cui verrà collocato un grande pozzo artesiano per poter definitivamente pronunciarsi riguardo alla spesa.

**Da S. MARIA LA LONGA**

**Furto di una cavalla**

Ci scrivono in data 21:

I soliti signori ignoti sere or sono scavalcarono il muro di cinta penetrando nel cortile di Nicc Domenico e vi rubarono una cavalla del valore di lire 500.

## DALLA CARNIA

**Da SOCCHIEVE**

**Un reclamo per l'ufficio postale**

Ci scrivono in data 21:

Sino dal mese di novembre dell'anno scorso per disposizione Ministeriale l'ufficio Postale di Socchieve venne passato dalla III. alla IV. classe.

Dopo 15 o 20 giorni la R. Direzione Provinciale delle Poste decretò che il titolare di quest'ufficio sospendesse il servizio del recapito a domicilio della corrispondenza.

Da allora ad oggi sono trascorsi oltre sei mesi, ma la R. Direzione Provinciale nulla più fece, nè dispose.

In conseguenza di tale biasimevole trascuratezza gli abitanti di Socchieve, Viaso e Nonta oltre a quelli degli sparsi e popolati casolari, sono costretti a dover recarsi tutti i giorni a Socchieve, con qualunque tempo, per ritirare le corrispondenze.

Coperta da una trentina di firme fu diretta alla Direzione delle Poste una istanza per reclamare contro questo stato di cose.

Nessuna evasione avendo ottenuto una commissione di rispettabili persone interessate si presentò all'Ispettore provinciale reclamando verbalmente. A quella commissione l'Ispettore rispose che nulla gli era noto.

Ora ci sia concesso di domandare a S. E. il ministro delle Poste e Telegrafi che sistema di amministrazione sia questo? — Eccellenza Schanzer ardua non è la risposta e nemmeno difficile il relativo provvedimento. Speriamo quindi di non essere obbligati a ritornare sull'argomento.

P. Z.

## La montatura militare in Austria
### Feste per le battoste ricevute da Napoleone

*Trieste, 21.* — Il quarto d'ora militareseo rievoca le glorie passate. Essling, vittoria francese in tutti i libri francesi, è una vittoria austriaca in tutti i libri tedeschi, soltanto muta nome, diventa Aspern. Si tratta di due località diverse, vicinissime. Sta il fatto che ad Essling, per il valore di Lannes — che vi lasciò la vita — la giornata potè sembrare una vittoria di Napoleone. Ma ad Aspern le truppe dell'arciduca Carlo tennero duro e costrinsero i francesi a ritirarsi... per preparare da un lato la vittoria di Raab, ove pure (come a Malborghetto e a Tarvis) splendette il valore delle armi italiane, e dall'altro la giornata di Wagram che mise l'impero alla mercè di Napoleone. Comunque sia, gli storici austriaci celebrano Aspern come il «principio della fine» della fortuna napoleonica, e nulla fu risparmiato per ricordarla: monumenti, istituzioni speciali, il nome ad una nave di battaglia, numeri unici, libri di storia, e messe, tedeum, parate, ecc. Trieste, che c'entra per niente in tutta quella gloria assisterà oggi e domani a grandi solennità militari; stasera alle 7, vi fu passeggiata della banda militare; e domattina vi sarà una « sveglia » della banda, cannonate dalla batteria della Lanterna, inalberamenti di vessilli imperiali nel castello, e sui pubblici edifizi del Governo; riviste, banchetti militari, discorsi commemorativi e brindisi all'imperatore accompagnati da salve d'artiglieria.

## CRONACA GIUDIZIARIA
### In Tribunale

*(Udienza del 21 maggio)*

Presiede Zamparo — Giudici Cano-Serra e Rossi — P. M. co. Arnaldi — canc. Cavrini.

**Lesioni**

Piccini Gio. Batta di Torlano (Nimis) è imputato di avere nel 12 aprile preso a colpi di roncola i suoi vicinanti, coniugi Kramero, e ciò senza alcun motivo, causando loro non grave malattia.

Le parti lese ed i testi confermano il fatto.

L'imputato sostiene che era ubbriaco fradicio.

Il Tribunale lo condannò a mesi 6 e giorni 3 di reclusione, alle spese ed alla confisca della roncola.

**Tentata rapina**

Borghi Giuseppe di Campeglio è imputato di avere tentato di commettere una rapina il 18 marzo 1909, in danno di Gio. Batta Stoppato, tappezziere, di Cividale, assieme al quale aveva girovagato per il paese, visitando varie osterie. Il fatto sarebbe avvenuto in località Sfondra.

L'imputato, che è detenuto sino da quell'epoca, si difese vigorosamente negando l'addebito.

Stoppato Gio. Batta, depone che il Borghi, giunto seco lui in località Sfondra gli gettò sulle spalle una coperta (cucine) e dopo avervelo avvolto lo atterrò, e puntandogli le ginocchia sul petto tentò di strappargli il portafoglio.

Fra l'imputato che nega e l'accusatore nasce un battibecco violento, che tosto viene sedato dal Presidente.

Vengono quindi escussi vari testi.

Il P. M. fa una ampio esame della causa rilevando le più minuziose particolarità e conclude chiedendo che il Borghi venga condannato ad anni 2 e mesi 6 di reclusione.

Il Tribunale, dopo sentita la efficacissima difesa dell'avv. Otello Rubbazzer, assol ve Giuseppe Borghi per non provata reità.

### Pretura I mandamento

Presiede il giudice dott. Gino Pavanello — P. M. deleg. Minardi — canc. Torraca.

**Lo spazzacamino**

Abbiamo narrato in cronaca in data 9 corrente le gesta dell'ungherese Antoniacomo, spazzacamino, abitante in via Grazzano, ed i lettori se le ricorderanno.

Ieri l'Antoniacomo fu tratto innanzi al Giudice. Egli dice che era ubbriaco e che nulla ricorda.

Il vigile urbano Natale Trevisan ed altri testi confermano i fatti avvenuti.

Il P. M. propose 30 giorni di reclusione e lire 20 di multa.

Il giudice lo condannò a giorni 22 di reclusione, e 8 lire di ammenda, applicando per 5 anni il beneficio della legge Ronchetti.

**La solita**

Nascivera Tecla vedova Ortis, non si disturba a presentarsi innanzi al magistrato. Il quale, per uno dei soliti reati che questa incorreggibile donna commette, quale diciottesima condanna gli fissa un mese di arresto,

Giudice Stringari P. M. avv. Gino Schiavi.

Dorigo Enrico Oste di Manzano, e Savorgnani Pietro di Risano (Pavia di Udine) sono imputati di lesioni per avere ripetutamente percosso Turrini Carlo fabbro di Manzano, e ciò per precedenti rancori, causadogli malattia per giorni 19.

In questo processo intervenne quale teste anche il Giudice Pavanello.

Il fatto sarebbe questo: Scesi un giorno dal treno a Risano il Dorigo e il Savorgnani, scorto il Turrini lo inseguirono e raggiuntolo lo batterono di santa ragione.

In base alle risultanze processuali e su proposta del P. M. il Giudice condanna entrambi gl'imputati a giorni 45 di reclusione, al risarcimento dei danni liquidati in lire 250, perdonandoli per un lustro, sotto comminatoria però che entro 4 mesi abbiano a rifondere i danni e pagare le spese processuali. Parte Civile avv. Levi. Difensore avv. Contini.

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13 20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12 50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19 20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M 6 36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

# Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

**Bollettino meteorologico**

Giorno 22 Maggio ore 8 Termometro +29.3
Minima aperto notte +11 5 Barometro 758
Stato amosferico: bello Vento S.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: +25.7 Minima: +13.7
Media: +20.17 Acqua caduta ml.

**Società Operaia Generale di M. S. e I.** Iersera ebbe luogo, nei locali della Società, l'assemblea generale trimestrale con l'intervento di... 10 soci! Venne approvato il resoconto trimestrale senza discussione. Al 30 aprile u. s. il capitale sociale era di L. 254,429.34. Il presidente Seitz fece quindi leggere la relazione morale finanziaria della Scuola d'Arti e Mestieri per l'anno scolastico 1907 08. Nessuno fece osservazioni e la relazione fu approvata. Il presidente comunicò che le L. 5000 impegnate sulle case operaie hanno reso il 4 per cento. Circa alla nomina del segretario della Società, venne comunicato che il Consiglio sociale affidò alla Direzione il mandato di formare la graduatoria. La Direzione darà esecuzione quanto prima all'incarico avuto e presenterà le proposte al Consiglio che procederà alla nomina definitiva. La seduta durò una ventina di minuti.

**Lega fra operai tipografi.** Domani mattina nel solito locale in Castello si riuniranno i soci per discutere sulle disposizioni per il banchetto e per il Numero Unico, sulla propaganda in Provincia, sull'adesione al Comitato Veneto di propaganda, sull'adesione al Comitato friulano dell'Umanitaria, ecc.

**Per un omaggio alla Francia.** La Federazione italiana fra le associazioni dei reduci delle patrie battaglie e militari in congedo ha lanciato una nobilissima proposta: quella di offrire, per sottoscrizioni, alla *municipalità di Parigi* — in occasione dell'imminente anniversario di Solferino e San Martino — un artistico simbolo a ricordo delle giornate gloriose del 1859, nelle quali col valore e col sangue degli eserciti alleati le due nazioni cementarono le basi del nostro risorgimento. Uguale ricordo verrà offerto a Roma.

Quelle Società e quei cittadini che volessero concorrere a questa manifestazione di fraternità e di gratitudine possono inviare l'importo alla Presidenza della Federazione Italiana, avendo cura di farlo al più presto.

Noi siamo certi che anche da Udine e dal Friuli si risponderà a quest'appello con quel patriottismo, di cui la nostra regione ha dato prova in ogni tempo.

**Una patriottica commemorazione.** Ci si annuncia che per la commemorazione del cinquantesimo anniversario della Battaglia di Solferino e S. Martino del 24 Giugno prossimo, il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso il ribasso 75 0[0] per il viaggio a San Martino della Battaglia alle Società Militari, e per il pubblico in genere la riduzione della tariffa differenziale B (40 — 60 0[0]) proporzionata alle distanze.

**Bollettino Giudiziario.** Il cav. Tescari che dopo lunga e cara permanenza a Udine, fu nominato procuratore del Re a Domodossola, ora è stato tramutato a Rovigo.

**Tiro a Segno.** Domani dalle 6 alle 10 e dalle 15 alle 18 il campo di tiro resterà a disposizione dei soci per eseguire le lezioni regolamentari.

**Un nuovo** ... **fuori delle** ... trattò affari d... zione. Venne... vato in massi... siglio comuna... zamento di t... circonvallazio... chiuso e port... tram elettric... scolastico. Or... dita la scuola... crede che sia... nari per un... nuovo anzich... zioni ad un ...
Si continu... Scuola delle... tuale, non f... spensabili ri...
**Il conv... domani.** A... della Societ... monte Aure... interverrà a... della nostra... La partenza... mons delle 3...
**Progra...** guirsi doman... teria sotto l... ore 20 alle...
1. STRAUSS...
Regg. F...
2. BEETHOV...
3. WOHANE...
4. PUCCINI...
5. MICHELI...
6. MARENC...
**Ricrea... Facci».** ... del Ricreato... al Cormor, ... data loro u...
**Cattedr... agricoltu...** gono confe... Aviano, Ro... di Manzano...
**Gl'ince...** all'ospitale ... Virginia d... addetta all... ferita lacer... annulare de... Giuseppe d... tignacco o... rita lacero ... sinistra; C... anni 9 di U... alla fronte ... dentale. G...
**L'arre... Vicenza.** ... certi Zugo... anni 17, c... di Gaetan... entrambi d... manovale f... di anni 29 ... ad un car... tervenute ... dichiarati ... terrogatori... L'autorità ...
**Gelate...** comuni 0.2... in argento ... sticceria F... Duomo, U...
**Voci...**
**Indicaz... dell...** Ci scrivon...
Le infor... blico per ... suoi affari... fanno, com...
Nelle cas... lettere post... città sonvi... ma caso ... segnata la...
Ed è too... recarmi a... buca del v... 9 (ora seg... presa m'ac... la levata. ...
Ora io ... dalla prima ... prese? Ce...
Sarebbe ... segnato n... nelle vari... ora, e cioè... cassette do... ed un qua... in cui il g...
Ed a pr... pubblico la... in via Pos... *Un com...*
**Camera...**
*Corso medi... del g...*
Rendita 3.7...
» 3 ½...
» 3 ½...
Banca d'Ita...

---

*Giornale di Udine* (12)

# Quella che unisce

## ROMANZO

— Si starebbe insieme, così, per molto tempo, per dei giorni, delle settimane, dei mesi... Saremmo felici... Liberi... Nessun ostacolo fra noi... Nulla più ci legherebbe al mondo, agli altri, alla vita. Saremmo uniti, l'uno dell'altro.... Oh come si sarebbe vicini all'infinito! Non è che un passo dall'amore alla morte... Si farebbe senza debolezza, forse senza nemmeno pensarci... Con un atto di ribellione ella si staccò da lui.

— No no! esclamò. No! Perchè siete oggi così tetro?

Poi tornò, timida e carezzevole, cogli occhi pieni di lacrime. Qualche cosa d'indefinibile l'invadeva, non avrebbe saputo dire che cosa fosse, se un presentimento pauroso o un sordo appello dell'eternità.

IV.

Come aveva annunciato Myriam, i Valli s'installarono alle Dalie fino al principio di luglio.

Mentre Valli trottava per i campi, conferiva col fattore, e studiava delle macchine agricole, Myriam abbandonavasi ai suoi gusti pacifici, appena disturbati dall'arrivo di ospiti d'un giorno ch'ella accoglieva con buona grazia ma senza trasporto.

La sua felicità sarebbe stata di non vedere nessuno; ma suo marito che si annoiava con lei, cercava delle distrazioni; quando non aveva di meglio conduceva seco Literno, che d'altra parte veniva mal volentieri, amando poco la campagna. Myriam lo subiva, in riscatto delle giornate tranquille, come qualcuna ne aveva e che poteva interamente dedicare alla sua Rita, di cui le gote pallidine si colorivano all'aria libera.

Con lei faceva delle lunghe passeggiate nel parco ove ogni cosa la rapiva; il chiacchierio grazioso della bimba cullava i pensieri inquieti della madre, che pensava alle tristezze dell'amico lontano, meno triste ella stessa di quanto avrebbe supposto, lentamente vinta da una mollezza calmante e dolce, nel semi-oblio nel burrascoso affetto in cui il caso l'aveva gettata. Ma queste calme non duravano molto: spesso degli incidenti le venivano a destare il cuore assopito; ora era un pensiero improvviso che le attraversava la mente come un lampo, lasciandosi dietro un solco di angosciosi presentimenti; ora era una frase ambigua di qualche rara lettera di Alberto, che lanciava la sua fantasia in un campo vuoto ove aggiravasi smarrita; ora era suo marito che giungeva con delle nuove e delle supposizioni che la turbavano; era specialmente Literno al quale Alberto offriva un tema a commenti inesauribili.

Il brutto omaccione doveva avere dei sospetti, o in ogni caso delle vaghe intuizioni, perchè con singolare insistenza, tornava sempre su Alberto.

— A proposito... cominciava guardandola.

S'interrompeva un momento, ammirava e riprendeva:

— A proposito, ho incontrato ieri il vostro amico Alberto. Dove? Ai campi Elisi, mi pare. Se ne andava meditando, con un fiore all'occhiello... Non aveva l'aspetto dell'individuo che manipola l'elettricità niente del tutto! Si sarebbe detto piuttosto un innamorato, sì, un innamorato in antecipazione d'un convegno.

Lanciava la frase trionfalmente, come se fosse stato sicuro di colpire e ferire.

— Bah! rispondeva Valli. Vedete l'amore ovunque, voi; Alberto ha altro per il capo.

L'omaccione con aria maligna:

— Eh, chi sa! Osservate intanto che non lavora più. Il risultato delle sue ricerche lo aspettiamo ancora. Temo che l'aspetteremo ancora per un pezzo.

Le gote gli si congestionavano; fissava lo sguardo su Myriam che si sentiva mancare: egli le ispirava una paura mista a disgusto.

Disgrazia volle che Literno fu condotto da Valli alle Dalie, proprio in quel dì in cui osò per la prima volta presentarsi Alberto. La sua presenza avvelenò loro la giornata, tanto più che non cessò un istante d'osservarli, con quell'aria informata e sarcastica che turbava tanto Myriam. Alberto al quale s'appiccicò fin dalla stazione fu torturato dal suo contatto. Egli spiava il momento opportuno, per trovarsi solo con lei, ma il caso allontanava sempre questo istante desiderato. Non si sarebbe contenuto senza gli sguardi di Myriam, senza la di lei calma soprattutto, quella calma che sapeva imporre al suo viso.

Literno intanto, espansivo, allegro, insopportabilmente volgare, scherzò sopra ogni cosa durante la colazione al caffè, eccitato dall'aria libera e dai vini si attaccò ad Alberto.

— Non dite nulla?

Questa osservazione gli buscò una risposta insolente.

— Probabilmente perchè preferisco ascoltarvi.

L'altro, senza offendersi continuò:

— Ma mi pare che non ascoltiate nemmeno... Non vi pare Valli?

Myriam s'interpose.

— Il signore qualche volta è distratto.

— Oh, è nel suo diritto, esclamò Literno, è nel suo diritto di scienziato! però oggi è triste... Che avete, caro signore? Se ci faceste delle confidenze? Siamo in campagna, fra amici: abbiamo mangiato bene: è il momento di dire ogni cosa...

Alberto impazientito si alzò senza rispondere, per andar a fumare nella veranda. Sperava che Myriam l'avrebbe raggiunto. Ella non osò; leggeva, o le pareva di leggere negli occhi di Literno ch'egli la spiava.

— Sapete, disse Valli, Alberto è un po' fantastico bisogna lasciarlo libero.

— Sì sì, rispose Literno, lo conosco, nulla di lui mi sorprende.

Intanto, siccome Alberto non rientrava, Valli disse a sua moglie:

— Andate a cercarlo mia cara.

*(Continua)*

**Un nuovo edificio scolastico fuori delle porte.** Ieri la Giunta trattò affari di ordinaria amministrazione. Venne pero' discusso e approvato in massima di proporre al Consiglio comunale l'acquisto di un appezzamento di terreno lungo la linea di circonvallazione esterna fra porta Prachiuso e porta Gemona (nei pressi del tram elettrico) per erigervi un edificio scolastico. Ora dovrebbe essere ingrandita la scuola delle Grazie, e la Giunta crede che sia meglio spendere i denari per un edificio completamente nuovo anzichè aggiungere altre costruzioni ad un caseggiato vecchio.

Si continuerà però ad usare della Scuola delle Grazie nel suo stato attuale, non facendovi che le più indispensabili riparazioni.

**Il convegno alpinistico di domani.** Al 27° convegno annuale della Società Alpina delle Giulie sul monte Auremiano, presso Nabresina, interverrà anche una rappresentanza della nostra Società Alpina Friulana. La partenza ha luogo col treno di Cormons delle 5.25.

**Programma musicale** da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 20 alle 21.30:

1. STRAUSS: Marcia d'ordinanza del 71° Regg. Fanteria
2. BEETHOWEN: Sinfonia *Konig Stephan*
3. WOHANHA: Valse *L'étoile d'or*
4. PUCCINI: Atto 3° *La Boheme*
5. MICHELES: *Pattuglia turca*
6. MARENCO: Fantasia *Sieba*

**Ricreatorio popolare « Carlo Facci ».** Domani alle 15 gli alunni del Ricreatorio faranno una passeggiata al Cormor, e colà giuocheranno e sarà data loro una refezione.

**Cattedra ambulante prov. di agricoltura.** In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Claulano, Aviano, Rodda, Privano, S. Giovanni di Manzano.

**Gl'incerti del lavoro.** Ricorsero all'ospitale a farsi medicare: Gabini Virginia d'anni 30 fu Pietro operaia addetta allo stabilimento Bardusco, per ferita lacero contusa alle dita medio e annulare della mano destra; Boscarini Giuseppe di anni 28 fu Pelagio di Martignacco operaio alla Ferriera per ferita lacero contusa all indice della mano sinistra; Cossio Antonio di Luigi di anni 9 di Udine, riportò ferita lacero alla fronte in seguito a caduta accidentale. Guariranno entro 10 giorni.

**L'arresto di due udinesi a Vicenza.** L'altra notte a Vicenza, certi Zugolo Enrico, di Vincenzo, di anni 17, calzolaio e Franchi Edoardo, di Gaetano, di anni 17, falegname entrambi di Udine, furono sorpresi dal manovale ferroviario Chilesi Gio. Batta, di anni 29 di Venezia, sdraiati sotto ad un carro in attitudine sospetta Intervenute le guardie di P. S. furono dichiarati in arresto e dopo breve interrogatorio accompagnati alle carceri. L'autorità fa attive indagini.



# Voci del pubblico

### Indicazione delle ore di levata delle lettere dalle buche

Ci scrivono:

Le informazioni che si danno al pubblico per agevolarlo nel disbrigo dei suoi affari, o si fanno bene, o non si fanno, come diceva il marchese Colombi!.

Nelle cassette per l'impostazione delle lettere poste nelle diverse località della città sonvi indicate le ore della levata; ma caso strano! in ognuna di esse è segnata la stessa ora.

Ed è toccato a me l'altra mattina di recarmi ad impostare le lettere nella buca del viale Venezia prima delle ore 9 (ora segnata) ed invece con mia sorpresa m'accorsi ch'era già stata fatto la levata.

Ora io domando. E le lettere levate dalla prima cassetta a che ora le avranno prese? Certo poco dopo le otto!...

Sarebbe indispensabile che vi fosse segnato nelle placche che si mettono nelle varie cassette una differenza di ora, e cioè: l'ora precisa nelle prime cassette dove vien cominciata la levata, ed un quarto in più per quelle ultime in cui il giro viene compiuto.

Ed a proposito. Quando si aprirà al pubblico la tanto decantata Succursale in via Poscolle?!...

*Un commerciante del viale Venezia*

## Camera di Commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 maggio 1909*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. | 105.13 |
| » 3 1/2 % (netto) | » | 104.28 |
| » 3 % | » | 72.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1301.25 |
| Ferrovie Meridionali | » | 702.25 |
| » Mediterraneo | » | 413.— |
| Società Veneta | » | 212.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. | 515.— |
| » Meridionali | » | 364.25 |
| » Mediterranee 4 % | » | 507.25 |
| » Italiane 3 % | » | 364 50 |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » | 509.— |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. | 506 50 |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » | 510.75 |
| » » » » 5 % | » | 516.75 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 510.— |
| » » » » 4 1/2 % | » | 519.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | L. | 100.63 |
| Londra (sterline) | » | 25.32 |
| Germania (marchi) | » | 123.80 |
| Austria (corone) | » | 105.61 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 265.92 |
| Rumania (lei) | » | 99 10 |
| Nuova York (dollari) | » | 5.18 |
| Turchia (lire turche) | » | 22.80 |

# SPORT

## L'accademia di scherma

Quella di iersera è stata un'altra delle simpatiche feste d'armi preparate con intelligente passione dalla presidenza della società di ginnastica e dai nostri bravi tiratori.

La nuova disposizione del palco di tiro ha permesso ieri ad un pubblico più numeroso di assistere a tutte le fasi dei singoli combattimenti che sollevarono l'entusiasmo del pubblico.

Erano presenti molte signore e signorine, parecchi ufficiali, tra cui notavansi i chiarissimi signori colonnelli Pirozzi ed Arpa, gran numero di scolari che sono, come si dice, alle prime armi e già s'interessano vivamente di questi giuochi marziali, nei quali, col corpo si ritempra l'animo.

La prima parte della serata fu dedicata al fioretto.

Primi a scendere sulla pedana furono gli allievi. Cominciarono i più piccini: Pirozzi e Lanzi tanto sicuri di sè, ardenti e corretti nello stesso tempo, da strappare grida generali d'approvazione.

Poi tirarono le coppie di giovanetti: Vian e Venier, Pettoello e Dimitrovi, molto bene ambedue. Due forti assalti furono quelli delle coppie Mantovani Fancello e Candiani-Deleani.

Bellissimo il duello fra Sandro Dal Torso e il tenente Rossini: eleganti, slanciati, fanno un giuoco che interessa vivamente il pubblico.

Si passa alla sciabola, con la coppia Concato-Silvestrini. La sala risuona di colpi e di grida: è un rude giuoco quello dei due forti tiratori.

Seguono Delleani e Concato, Valentinis e Cremaschi, i giovanetti Fabrovi e Pirozzi tutti al fioretto e tutti rivelanti la scuola eccellente del maestro.

Dopo nuovi forti assalti alla sciabola fra Mantovani e Silvestrini, fra Cremaschi e Candiani, Concato e Rossini, veniamo al *clou* della serata: al duello cavalleresco fra Sandro Dal Torso e Valentinis.

Fu un giuoco d'artisti della spada. Il Dal Torso, arrivista di prima forza, sempre padrone di sè e dell'arma, il Valentinis diventato alla severa e forte scuola del Concato, in poco tempo, una lama pronta, esperta e salda.

Il pubblico intelligente li segue con affetto, con passione: Dal Torso fa lampeggiare la spada nell'attacco, ma non sempre riesce a toccare.

L'assalto si svolge ardente e serrato, ma rimane nell'arte pura che è assai difficile e pochissimi possono farla. Tra i fortunati sono questi due carissimi giovani amici nostri, ai quali rinnoviamo le espressioni della nostra affettuosa ammirazione.

Dopo l'accademia i tiratori si adunarono a cena — e la chiusa fu simpatica e cordiale come lo spettacolo.

# ULTIME NOTIZIE

## Come i capi dello sciopero francese

### raccontano e confessano la loro sconfitta

Parigi, 22 (ore 0.56.) — *La Confederazione generale del lavoro affigerà domani un Manifesto in cui dice che l'appello allo sciopero generale a favore dei postelegrafici non richiamò i postelegrafici al loro dovere come speravano gli scioperanti.*

*Il manifesto soggiunge che il secondo sciopero dei postelegrafici fu provocato dal governo desideroso di esercitare le rappresaglie contro i militanti del primo sciopero.*

*Se i funzionari abbandonarono i loro fratelli, questo non sarà per lungo tempo. Per ora tutti i postelegrafici scioperanti e revocati chiedono al proletariato di non continuare più a lungo un sacrificio inutile.*

*Per conseguenza la confederazione generale del lavoro considera non più necessario di fare appollo alle organizzazioni. La protesta in favore dei postelegrafici deve considerarsi come terminata, ma il proletariato postelegrafico prenderà la sua rivincita e la classe operaia lo seconderà ancora.*

### Denari trovati a Ildiz Kiosch

Londra, 22. (ore 9.42) — *Il corrispondente del* Times *da Costantinopoli afferma che metà circa dell'indennità fu versata dall'Austria-Ungheria pell'annessione della Bosnia Erzegovina, cioè (100.000 lire turche, e che la maggior parte se non la totalità delle somme trovate a Ildiz Kiosk si destineranno ai bisogni dello Stato.*

## Il vero motivo del rifiuto

*Trieste, 21.* — Il corrispondente viennese del *Piccolo* dopo aver riferito la notizia del rifiuto da parte del Governo austriaco di partecipare alle feste italiane di Roma e di Torino nel 1911 dice quanto segue; Il rifiuto avvenne perchè si ritiene che alla cerimonia dell'inaugurazione delle Esposizioni si terranno senza dubbio discorsi che ricorderanno in modo poco gradito per l'Austria gli avvenimenti del passato, specialmente la deposizione delle case principesche d'Este e di Modena. (La stessa cosa ci veniva ieri telegrafata da Roma).

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Giovanni Minighini**, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti